

L'apocalisse di San Giovanni

Sommario

L'apocalisse è un libro cabalistico	2
Kempis Introduzione all'Apocalisse (Ciclo 1952-1953)	3
Predica alle sette Chiese dell'Asia	4
Giovanni alle sette Chiese che sono nell'Asia	4
Visione di Giovanni Ordine che Giovanni riceve da Gesù	6
Lettera alla Chiesa di Efeso Predicazione	9
Lettera alla Chiesa di Smirne Persecuzione	10
Lettera alla Chiesa di Pergamo Fortezza, consolidamento	11
Sesta età: Chiesa di Filadelfia Amor fraterno	12
Chiarimento sull'Apocalisse	14
Introduzione all'incontro sull'apocalisse	15
Apocalisse: Il numero 7	15
Lettera alla Chiesa di Laodicea	16
La visione di Dio sul Suo Trono	17
L'apocalisse. Prosecuzione della spiegazione.	23
Le 7 età dell'apocalisse	28
In quale periodo dell'Apocalisse viviamo	29

L'apocalisse è un libro cabalistico

Salve figli!

Verrà tempo che quanto è sussurrato agli orecchi sarà gridato, dice il Maestro.

La Sfinge è simbolo di silenzio, eppure è un palese monumento alle leggi naturali che permettono la vita nell'Universo. I sapienti antichi sapevano che l'uomo, il quale non sappia comprendere la verità al di fuori del proprio io, inevitabilmente la travisa e crea una verità soggettiva, rimanendo legato ad essa e così autolimitandosi. La verità è visione reale dell'Universo, nella quale sparisce ogni senso di separatività ed ogni soggettivismo. Allora gli antichi sapienti, per prevenire questa naturale tendenza dell'uomo, crearono dei monumenti alla verità, i quali sono muti per il profano, sono invece eloquenti in modo inequivocabile per colui che sa intenderli.

(Il misterioso, ha per l'uomo, un fascino che lo spinge a cercare di sapere cosa si nasconde di segreto dietro il velo. Ma inutili sono le ricerche. Casta è Maria, muta è la Sfinge, ignorato colui che sa!).

Le religioni custodiscono molti di questi antichi monumenti, pur senza comprenderli; essi sono universali e per questo contrari ad ogni divisione religiosa. I tempi corrono parallelamente a quanto si esprime nelle parole di fuoco dell'Apocalisse. I Sigilli cadono uno ad uno: le Chiese sorgono e tramontano, non già seguendo il disegno di Giovanni, ma seguendo il piano divino che egli vide e trascrisse. Stolti sono coloro che credono di ravvisare nell'Apocalisse la profezia degli eventi cronologici umani. Essa è la storia della lotta fra lo Spirito e la materia; fra la carità e l'egoismo; fra la scienza e l'ignoranza. **L'Apocalisse è un libro cabalistico.** Coloro che sono iniziati a questa scienza non hanno alcun dubbio su questo punto; ma noi che niente ne sappiamo, come possiamo essere sicuri di questo? Sicuri non possiamo esserlo. Pur tuttavia, è logico che Giovanni fosse stato iniziato alla dottrina segreta della sua religione come lo stesso Cristo e che quindi fosse capace di servirsi dei simboli della Cabala. **Le sette Chiese, i sette Sigilli, i sette Angeli, le sette Trombe, i sette Candelieri, le sette Coppe, le sette teste della Bestia, simbolizzano tutti le sette età attraverso alle quali passerà la Chiesa Universale, la quale è cosa ben diversa dalla vostra Chiesa.**

L'opera del Cristo non sta scritta nei libri delle vostre dottrine, libri non più letti. Il Cristo vive in ciascuno di noi come principio e trionfa ogni qualvolta trionfano, e amore, e altruismo, e carità.

Una volta avevo a dire: vince la forza, ma l'intelligenza vince la forza, e lo Spirito l'intelligenza. **Di questa storia Giovanni ha scritto.** Della storia dell'animo umano, prima ancora, della storia della

famiglia umana. Ma prima di spiegare particolareggiatamente quest'opera, ne daremo un breve schema. Ci riserviamo di dare questa particolareggiata spiegazione in un secondo tempo, quando voi avrete riletto e meditato questo schema.

Il "Libro della Verità" si apre successivamente. Man mano che cade un Sigillo, cioè trascorre un'età, si ha una nuova luce, appare una Stella; è proclamata una nuova verità, la Tromba; è instaurata una nuova Chiesa, il Candeliere; è suscitata una nuova potenza, l'Angelo; avvengono guerre e flagelli, la Coppa ricolma di sangue. Questo per ogni Sigillo.

La Chiesa prima, rappresenta la prima età del Cristianesimo. Tempo di fatica e di grande pazienza; tempo di apostolato. Biasimata questa età perché colpevole di aver lasciato intorpidire l'ardore primitivo di carità.

La seconda Chiesa, seconda età; età dei martiri e delle persecuzioni. «Non temete - è detto - voi avrete dieci giorni di tribolazioni - le dieci persecuzioni sotto gli imperatori romani - ma se sarete saldi fino alla morte, avrete la Corona di vita».

Terza Chiesa: consolidamento del cristianesimo sotto l'impero di Costantino. Biasimata perché colpevole di aver tollerato la dottrina di Balaam. Si racconta che Balaam fosse sacerdote del Dio Baal e che si fosse venduto ad un re per maledire o benedire a piacimento di questo sovrano. Tutto questo significa che la Chiesa comincia ad arricchire e a corrompersi.

Quarta età, quarta Chiesa: età della decadenza, la quale decadenza ha il suo colmo nella quinta successiva, l'età delle barbarie. Sapendo che ogni età dura all'incirca 350 anni, voi potete immaginare a che cosa mi riferisco.

La sesta età, età del rinascimento. La Chiesa è povera in virtù, ma i tempi segnano intelligenza e progresso. Qualcosa di nuovo è preannunciato. Dice il Verbo: «Io scriverò il nome della nuova Gerusalemme accanto al nome del vincitore, e ad esso insegnerò il mio nuovo nome». Si tratta quindi di una nuova Rivelazione. Attenti! Voi la state vivendo!

Fine della sesta età, principio della settima. Tempo di riposo per la vostra Chiesa. **Infatti essa non si metterà a capo del movimento rinnovatore, ma condannandolo, condannerà se stessa. Essa dirà di non mancare di nulla, ma sarà miserabile e spoglia, e cieca e sorda.**

Dopo queste sette età ecco la vera Chiesa Universale; il Redentore busserà alla porta di ciascuno di voi e chi aprirà sarà Uno con Lui e Lui con Esso.

Kempis Introduzione all'Apocalisse (Ciclo 1952-1953)

Salve figli!

Ora fratelli, prima di cominciare la spiegazione particolareggiata dell'Apocalisse, voglio ricordarvi che questa è un'opera cabalistica. La Cabala degli antichi Saggi è tutta una scienza simbolica, per cui la stessa Apocalisse è simbolica. Il significato exoterico ci dà una serie di immagini che non hanno un senso logico, mentre il significato esoterico ci dà un senso veramente profondo.

Dice la leggenda che la spiegazione dell'Apocalisse è un segno dell'avvicinarsi degli ultimi tempi; possiamo noi essere degni di questa Rivelazione.

La Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli ha dato per mostrare ai Suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve; ed Egli l'ha fatta conoscere mandandola per mezzo del Suo Angelo al Suo servitore Giovanni, il quale ha attestato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, tutto ciò che egli ha veduto.

Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che sono scritte in essa, perché il tempo è vicino.

Predica alle sette Chiese dell'Asia

Voi sapete dalle altre lezioni che le sette Chiese rappresentano le sette età attraverso le quali passerà l'umanità, per il quale Cristo è venuto prima dell'iniziazione generale. Quindi non si riferisce solo alla Chiesa, quale voi la conoscete.

Giovanni alle sette Chiese che sono nell'Asia

Cioè, in Oriente. L'Oriente per i cabalisti rappresentava l'avvenire, il Meridione il presente, l'Occidente il passato, il Settentrione ciò che è senza tempo.

Come stabilivano questo simbolismo gli antichi cabalisti? Essi osservavano il Sole. Ora noi sappiamo che non è il Sole che gira attorno alla Terra, ma la Terra che gira intorno al Sole; per semplicità di spiegazione omettiamo questo. Vediamo ciò che essi vedevano; vedevano alzarsi il Sole.

Debbo premettervi una cosa, fratelli; evolvere, nel giusto senso, significa uscire fuori da qualcosa; qualcosa che esce fuori, si fa strada, si libera, si sviluppa; nel senso figurato s'innalza, progredisce; mentre involvere significa qualcosa che si circonda, non si sviluppa, nel senso figurato qualcosa che cade, precipita, regredisce.

Essi dunque vedevano un'evoluzione del Sole nel senso figurato che ora vi abbiamo detto. Sapevano che l'evoluzione è dell'avvenire, quindi l'Oriente per loro era l'avvenire; vedevano poi un'involuzione del Sole; il Sole che si abbassa: involuzione sapevano che è del passato, ecco che

l'Occidente è il passato; poi non vedevano più il Sole, simbolizzavano nel Settentrione ciò che è senza tempo.

Ora, direte voi, sappiamo che all'inizio di questo ciclo di Manifestazioni Universali si è avuto prima una emanazione o involuzione nel senso esoterico che vi abbiamo detto e poi un'evoluzione; come mai gli antichi cabalisti facevano cominciare la giornata da un'evoluzione e finiva in un'involuzione? Non è giusto; perché voi fate cominciare la giornata dalla mezzanotte mentre essi la facevano cominciare dal mezzodì, cioè dalla involuzione del Sole ai loro occhi, mi comprendete? E finiva al massimo dell'evoluzione.

Grazie a voi e pace da colui che è, che era e che viene.

Eccoci, non è esatta questa traduzione; "...che deve venire", infatti l'autore voleva parlare del ritorno del Messia. Come va intesa questa espressione?

Per ritorno del Messia deve intendersi il cambiamento di indirizzo dell'umanità verso, definiamolo, un modo di vivere più spirituale; quindi il ritorno del Messia non va inteso come una nuova nascita, ma come un comunicare dall'intimo di ogni uomo.

E dai sette Spiriti che sono davanti al Suo trono.

Cioè le sette Intelligenze Celesti. I cabalisti, che credevano fermamente nell'Astrologia, insegnavano che vi sono sette Gerarchie Celesti che, con i loro influssi, governano il mondo umano servendosi dei pianeti come mezzo. Queste Intelligenze sono Spiriti Elementali, che in altre Manifestazioni Universali hanno raggiunto questo grado evolutivo. I vostri Spiriti Elementali, al termine della loro evoluzione, raggiungeranno uno di questi sette Gruppi. Essi li dividevano infatti in sette categorie e davano a ciascuna un nome come se si trattasse di un solo Angelo: Michele, Gabriele, Raffaele e via dicendo, mentre in realtà sono sette Legioni.

E da Gesù Cristo, il fedel testimone, il primogenito dei morti.

Significa che Cristo ha ottenuto la Sua evoluzione Spirituale in un'altra Manifestazione Universale.

E il Principe dei Re della terra.

Anche qua la traduzione non è molto esatta; qui voleva dire, l'autore, che seguendo l'insegnamento esoterico del Cristo, come poi dirà, si ottiene conoscenza ed autorità sia sulle cose terrene che su quelle celesti.

A Lui che ci ama e che ci ha liberati dai nostri peccati col Suo sangue, e ci ha fatto essere un Regno e sacerdoti all'Iddio e Padre Suo, a Lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, Egli viene con le nuvole.

Le nuvole sono i simbolismi. L'autore ci testimonia che Cristo portò un insegnamento esoterico. Gli Yogi danno ai loro discepoli il Darma, ovverosia le regole di buona condotta le quali corrispondono, diciamolo pure, in linea di massima al Sermone sul monte, e fino a che il discepolo non ha dimostrato di aver superato ogni attaccamento alla vita terrena, cioè di aver seguito il Darma, non impartiscono insegnamenti più importanti. Così Cristo ha dato alle moltitudini le regole di buona condotta; quando ciascuno sarà giunto ad una maggiore maturità, parlerà all'intimo di ogni uomo.

Ed ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della Terra faranno cordoglio per Lui. Sì. Amen.

Dopo averci detto che Cristo ha portato un insegnamento per pochi scelti, l'autore ci consola; ci dice però che fra tempo ciascuno di noi conoscerà questo insegnamento e lo conosceranno sia quelli che hanno creduto in Lui, sia quelli che non hanno creduto in Lui, cioè i giudei.

Io sono l'Alfa e l'Omega, cioè il Signore Iddio che è, che era e che viene, l'Onnipotente.

Io sono l'Alfa e l'Omega, cioè il principio e la fine: vedete la lezione sull'Assoluto.

Visione di Giovanni Ordine che Giovanni riceve da Gesù

Io, Giovanni vostro fratello e partecipe con voi della tribolazione del regno e della costanza in Gesù.

Io, vostro fratello e partecipe, significa che Giovanni è partecipe di questa Manifestazione Universale, non come il Cristo, di altre Manifestazioni Universali.

Ero nell'isola chiamata Patmo a motivo della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Si trovava, l'autore, in luogo solitario e desolato, digiunando al fine di poter vedere.

Fui rapito in Ispirito.

Cioè a dire si sdoppiò.

Nel giorno di domenica.

Giorno del Sole; per i cabalisti, astro che presiede alle opere di luce e di spiritualità.

E udii dietro a me una gran voce, come di una tromba, che diceva: «Quel che tu vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Triatiri, a Sardi, a Filadelfia, a Laodicea».

E io mi voltai per vedere la voce che mi parlava.

Perché la parola del simbolismo ha un senso ravvolto ed è necessario girarsi, detto metaforicamente, per intendere.

E come mi fui voltato, vidi sette Candelabri d'oro; e in mezzo ai Candelabri uno...

Noi ci vediamo, è vero, questa scena; non tre Candelabri da una parte e quattro dall'altra ed il Figliuol dell'uomo nel centro, ma sette Candelabri disposti su una circonferenza e nel centro il Figliuol dell'uomo.

Cioè i sette Candelabri, come dice poi, sono le sette età ed il centro occupato dal Figliuol dell'uomo che rappresenta l'insieme degli individui che, passando attraverso queste sette età, sono giunti alla visione del reale; l'oro, infatti, simbolizza la luce, come il Sole la verità; il Figliuol dell'uomo è il piccolo Cosmo, cioè la sintesi del grande Cosmo. Cosa ha visto Giovanni?

Ha visto la realtà, ma poiché la realtà non può essere tramandata, non può essere comunicata, ma deve essere trovata, egli non può che dire a noi quali sono le virtù di colui che ha questa visione e ce lo dice simbolicamente, come dirà.

...sommigliante a un Figliuol d'uomo vestito di una veste lunga fino ai piedi e cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto.

La veste è l'esteriore, il simbolismo rappresentato più particolarmente dalla cintura d'oro.

E il Suo capo e i Suoi capelli erano bianchi come candida lana, come neve.

I capelli rappresentano i pensieri: bianchi, candidi, cioè purezza di pensiero, retto pensare.

E i Suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; e i Suoi piedi erano simili al terso rame, arroventato in una fornace.

Tutto questo significa, l'immagine del rame arroventato in una fornace, colui che, per evoluzione, ha lasciato tutte le scorie terrene, è purificato.

La Sua voce era come la voce di molte acque.

Altre volte vi abbiamo detto che la Verità è come una figura formata da un mosaico, da tanti piccoli quadratini di vari colori, ma tutti insieme danno un'immagine; così la voce della Verità è formata da tante voci.

Ed Egli teneva nella sua mano destra sette stelle.

Cioè la potenza sulle sette Gerarchie Angeliche.

E dalla Sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta.

Il simbolismo che ha due significati: l'uno esoterico, l'altro exoterico.

E il Suo volto era come il Sole quando splende nella sua forza.

Il volto è il centro della persona; Giovanni dunque ha visto nel centro dell'Universo. Quello che egli ha provato non è descrivibile.

E quando l'ebbi veduto, caddi ai Suoi piedi come morto; ed Egli mise la Sua man destra su di me dicendo: «Non temere; Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente; e fui morto, ma ecco, son vivente per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades. Scrivi dunque le cose che hai vedute, quelle che sono e quelle che devono avvenire in appresso, il mistero delle sette Stelle che hai vedute nella Mia destra e dei sette Candelabri d'oro».

Le sette Stelle sono gli Angeli delle sette Chiese, e i sette Candelabri sono le sette Chiese.

Lettera alla Chiesa di Efeso Predicazione

Scusa... Siamo di fronte ora ai messaggi, agli ammonimenti che sono inviati agli Angeli delle sette Chiese, ovvero coloro che vissero o vivranno durante tutte le sette età.

Prima Chiesa: prima età. Sentiamo:

All'Angelo della Chiesa di Efeso scrivi: queste cose dice colui che tiene le sette Stelle nella Sua destra, e che cammina in mezzo ai sette Candelabri d'oro.

Sì, cioè colui che ha raggiunto la Gerarchia massima, la Realtà, ed ha raggiunto il comando sulle Intelligenze Angeliche.

Io conosco le tue opere e la tua fatica, e la tua costanza, e che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli e non lo sono, e li hai trovati mendaci.

Ecco... Alcuni, fin dalla prima età, seguivano lo spirito cristiano, il cristianesimo in genere, credendo di averne un vantaggio. Ma appena, per questa loro nuova fede dovevano sopportare qualche prova, ecco che dimostravano di non essere convinti, cioè erano bugiardi.

E hai costanza, e hai sopportato queste cose per amor del mio nome, e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te; che hai lasciato il tuo primo amore.

Fino dalla prima età il vero cristianesimo comincia a disperdersi, cioè la vera Rivelazione, la Rivelazione più profonda. Andiamo pure avanti.

Ricordati dunque donde sei caduto e ravvediti e fa le opere di prima; se no verrò a te, e rimuoverò il tuo Candelabro dal suo posto, se tu non ti ravvedi; ma tu hai questo: che odi le opere dei Nicolaiti, le quali odio anch'io.

Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. A chi vince io darò a mangiare dell'albero della vita, che sta nel Paradiso di Dio.

Sì, andiamo.

Lettera alla Chiesa di Smirne Persecuzione

E all'Angelo della Chiesa di Smirne scrivi: queste cose dice il primo e l'ultimo che fu morto e tornò in vita.

Ecco... Colui, ve lo abbiamo già detto e ve lo ripetiamo, che ha raggiunto la fusione con il Tutto diviene Uno con Dio, quindi traetene le conclusioni, capite quello che si vuol dire. Vai pure

D. - Posso fare una domanda?

R. - Dopo.

Io conosco la tua tribolazione e la tua povertà, ma pur sei ricco.

Coloro che vedevano, toccavano, ciò che Cristo aveva predicato erano poveri, ma ricchi di virtù. Vai pure avanti.

E le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere giudei e non lo sono...

Ecco, ascoltate. Per l'autore, come per noi, sono appartenenti ad una religione nel senso vero, coloro che attraverso a questa religione fanno un grande passo nella loro evoluzione; quindi questi che ora vi ho detto non possono condannare. L'autore quindi, vuol dire che se fossero stati veramente giudei, cioè se la loro religione li avesse fatti evolvere molto, non avrebbero potuto, proprio per loro natura acquisita, condannare i cristiani.

...ma sono una sinagoga di Satana.

Cioè seguaci dell'errore.

Non temere quel che avrai da soffrire; ecco, il Diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, perché siate provati; e avrete una tribolazione di dieci giorni.

Le dieci persecuzioni sotto gli Imperatori romani. Il Diavolo, cioè coloro che seguono l'errore, la confusione, l'impulsività, se volete.

Sii fedele fino alla morte, ed io ti darò la corona della vita.

Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Chi vince non sarà punto offeso dalla morte seconda.

Qui più che la morte dell'anima, l'autore vuol significare la morte nel senso di colui che viene dimenticato. Mi sono spiegato, figli? Infatti tutti i martiri mai muoiono veramente, perché sempre sono ricordati. Vai pure avanti.

Lettera alla Chiesa di Pergamo Fortezza, consolidamento

Terza età: Consolidarsi del cristianesimo sotto l'Impero di Costantino. Anche in questa età purtroppo la vera Rivelazione si perde sempre più. Infatti, come dirà poi, avviene quello che è sempre avvenuto di tutte le religioni; però in questa età non tutto è ancora perduto. Infatti, benché la Chiesa viva in mezzo all'errore, fa ancora suoi i principi affermati dal Cristo.

E all'Angelo della Chiesa di Pergamo scrivi: queste cose dice colui che ha la spada acuta a due tagli: io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana. Eppure tu ritieni fermamente il mio nome e non rinnegasti la mia fede, neppure nei giorni in cui Antipa, il mio fedel testimone fu ucciso fra voi, dove abita Satana. Ma ho alcune, poche cose, contro di te: cioè che tu hai quivi di quelli che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac a porre un intoppo davanti ai figliuol d'Israele inducendoli a mangiare delle cose sacrificate agli idoli e a fornicare.

Vi ho già spiegato questa storia; si vuol dire qui che già in questa età si comincia ad interessarsi troppo dell'autorità civile.

Così hai anche tu di quelli che in simil guisa professano la dottrina dei Nicolaiti.

Proprio entro la Chiesa.

Ravvediti dunque; sennò verrò tosto a te e combatterò contro a loro con la spada della mia bocca.

Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. A chi vince io darò della manna nascosta, e gli darò una pietruzza bianca, e sulla pietruzza scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve.

Vedete figli, purtroppo si comincia a perdere l'insegnamento profondo del cristianesimo. Si comincia a seguire l'esteriorità, il simbolismo. Colui che va oltre l'errore del tempo, ritrova questo senso profondo, ma deve tenerlo per sé. Ecco che l'occultismo diviene necessario di fronte all'errore dei più. Infatti si parla di una pietruzza bianca, della manna nascosta, della nuova Rivelazione. Questo vuol dire. Ora per quanto riguarda la Quarta e la Quinta età, vi rimando allo schema che facemmo prima di iniziare la spiegazione particolareggiata.

Sesta età: Chiesa di Filadelfia Amor fraterno

Leggiamola:

E all'Angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi; queste cose dice il Santo, il verace colui che ha la chiave di David, colui che apre e nessuno chiude, colui che chiude e nessuno apre.

Colui che ha raggiunto il massimo libero arbitrio, cioè colui che è giunto alla Realtà; si ripete sempre.

Io conosco le tue opere. Ecco, io ti ho posta dinanzi una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo la forza, hai serbata la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome.

Qui, come alla fine di questa lettera, si annunzia qualcosa di nuovo, la possibilità di abbandonare tutti i vecchi errori e di ravvedersi.

Ecco, ti do di quelli della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere giudei e non lo sono, ma mentiscono.

Si riallaccia a quanto vi ho detto prima.

Ecco, io ti farò venire a prostrarsi dinanzi ai tuoi piedi, e conosceranno ch'io ti ho amato.

Qui vuol dire, interpretando, che finisce il Karma dei giudei; essi si convertiranno nel senso che cominceranno a vedere in Cristo qualcosa di più di un Profeta.

Perché tu hai serbato la parola della mia costanza, anch'io ti guarderò dall'ora del cimento che ha da venire in tutto il mondo, per mettere alla prova quelli che abitano sulla terra.

Qui, questa età, voi sapete, la state vivendo; molte prove si sono avute ed altre ve ne saranno, e queste prove annunziano una nuova Rivelazione. Leggi pure figlio.

Io vengo tosto; tieni fermamente quello che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona.

È chiaro, vero figli, quel poco che c'è rimasto.

Chi vince, io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; io scriverò su lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso all'Iddio mio, ed il mio nuovo nome.

Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Vedete: nuova Gerusalemme, nuovo nome. Sempre, dopo i grandi cataclismi, dopo le grandi prove, vi sono delle nuove rivelazioni o meglio nuove Intelligenze della Rivelazione. Ora figli è finito.

Vorrei farvi notare questo; sette sono i periodi, come i giorni della Genesi, come i giorni della settimana ed infatti ciascun periodo, l'autore l'ha fatto appunto secondo questi giorni. L'autore ha visto e non ha sbagliato.

Primo periodo: dipendente, come il giorno di domenica, dal Sole. Guardate bene: non che questo periodo sia sotto l'influsso del Sole, influsso astrologico, mi sono spiegato, figli? Il Sole, pianeta di luce, di spiritualità; ed infatti abbiamo il cristianesimo più luminoso.

Secondo periodo: Luna. Pianeta che presiede ai sogni, alle chimere, a tutto ciò che è fantasia.

Nel secondo periodo cominciano a subentrare, nella primitiva Rivelazione, le leggende, le fantasie.

Terzo periodo: Marte, potenza, il pianeta che presiede alla forza: consolidarsi del cristianesimo sotto l'Impero di Costantino.

Quarto periodo: Mercurio, cioè pianeta che influisce e dà la disposizione al commercio. Si comincia a commerciare.

Quinto periodo: Giove, pianeta, secondo sempre gli antichi cabalisti ed anche i moderni studiosi di astrologia, che dà i grandi dottori, i grandi sacerdoti, i grandi Santi. Ed infatti nella quinta età vi sono appunto grandi dottori, grandi sacerdoti, grandi Santi.

Sesto periodo: Venere. Armonia, si cerca di piacere. vi può essere anche qualcosa di più, ma non voglio precorrere i tempi.

Settimo periodo: Saturno. Riposo, lentezza, e nel buon influsso, occultismo, ascetismo.

E con questo figli, io vi saluto. Quanto ho saltato lo ritroveremo nel corso dello spiegare dell'opera, e mi auguro di riuscire a farmi intendere da voi.

Che la pace sia con voi!

Chiarimento sull'Apocalisse

Pace a voi!

Poiché alcuni di voi non sono ancora entrati nello Spirito dell'Apocalisse, cerchiamo di chiarire quanto è stato detto fino adesso per poi procedere.

Giovanni, autore di quest'opera, ha diviso il periodo che va dall'avvento del Messia all'iniziazione di tutta l'umanità, in sette periodi i quali in media durano circa 350 anni, ma non possiamo trovare una data esatta ogni 350 anni che segna la fine di un periodo e l'inizio del successivo, perché non è che questi periodi cambino repentinamente; sono dei passaggi gradualmente, come tutti i passaggi naturali.

L'Apocalisse è la storia filosofica e trascendentale di tutta l'umanità; è la storia dell'altruismo che è sempre in lotta con l'egoismo, ed è appunto per questo susseguirsi di cambiamenti e di sentimenti, e di pensieri, e di azioni, che non possono esservi delle date esatte, perché questi cambiamenti avvengono nell'intimo di ogni uomo, prima ancora che sul piano sociale.

La Chiesa cristiana, per il nome che porta, ha una parte di primo piano, ma non è la protagonista, che è invece l'umanità tutta. Quando l'autore vuol dire qualcosa particolarmente alla Chiesa, si rivolge all'Angelo delle sette Chiese; quando invece vuol parlare generalmente della lotta fra lo Spirito e la materia, parla del Libro della Verità, che si apre successivamente.

In un primo tempo Giovanni è rapito in Spirito, cioè ha uno sdoppiamento, e per sua evoluzione può vedere l'Eterno Presente e narrare poi a noi, attraverso la sua opera, quello che ha visto e che per noi e per coloro che vivevano al tempo suo era avvenire. Egli ha visto la Realtà, ma la Realtà non può essere descritta e tanto meno comunicata attraverso parole; egli allora si limita a dire a noi quali sono le virtù che dobbiamo avere, per poter vedere anche noi questa Realtà; quindi manda un ammonimento alla Chiesa nei suoi sviluppi, nelle sue metamorfosi che farà o ha fatto durante questi sette periodi.

Poi si parla più generalmente della lotta fra lo Spirito e la Bestia, ed allora, fratelli, si parla del Libro della Verità, che viene aperto successivamente e infine abbiamo il trionfo di tutti gli uomini.

Spero di essere riuscito a farmi comprendere. Se qualcuno di voi avesse ancora dei dubbi, sono qui per rispondervi. Per tornare a quanto ho detto prima, voglio ancora chiarirvi un particolare.

Ad esempio: l'Editto di Costantino sta fra la fine della seconda età e l'inizio della terza; ma per dire con precisione che una data è della terza età, dobbiamo vedere se questa data è molto posteriore a quella dell'Editto di Costantino. Inoltre l'autore parla indistintamente e di colui che ha raggiunto la

massima evoluzione, e del Cristo, e di Dio, perché, a sua ragion veduta, è come dire un'unica persona; questo a noi non deve suonare strano perché sappiamo che è così.

Che la pace sia con voi!

Introduzione all'incontro sull'apocalisse

Vi troviamo, dilette, qua riuniti per questo incontro sull'Apocalisse, incontro che da qualcuno di voi è stato chiesto.

Così il Fratello Kempis proseguirà nella spiegazione particolareggiata iniziata qualche tempo fa. Non giungeremo certamente con questo solo incontro al termine dell'opera stessa, perché occorre meditare su quello che il Fratello Kempis dice; vi sono altre spiegazioni oltre quella che vi viene data; naturalmente esse non sono in contrasto con quanto vi dice il Fratello Kempis, anzi completano, oppure, figli cari, sono conseguenza di quello che egli vi dice.

Così non giungeremo alla fine dell'Apocalisse, ma il nostro scopo è quello di comprendere, è vero figli cari? Non è quello di scorrere; quindi non preoccupatevi se talune parole vi rimarranno oscure; meditando su esse troverete che esse sono più che chiare, che quanto vi viene detto non ha solo valore di erudizione, ma apporta in voi un sostanziale cambiamento.

Più altro vi dico.

Dali

Apocalisse: Il numero 7

Pace a voi!

Questa sera, prima di iniziare la seconda parte della nostra spiegazione sull'Apocalisse, qualche altra parola sull'opera in genere non cadrà a sproposito.

Giovanni non ha voluto scrivere un rebus, un rompicapo per divertire gli occultisti, bensì dare la chiave, la formula, la soluzione per comprendere e l'uomo e l'Universo.

Egli ha visto la Realtà, l'ha compresa, l'ha tradotta in una equazione letterale, dandocene anche la formula risolutiva che rimane tale qualsiasi valore si sostituisca alle lettere, cioè per microcosmo e macrocosmo.

L'Apocalisse nel suo costrutto imita la natura, ripete di piano in piano i suoi metodi.

Il numero 7 simbolizza la vittoria, intendendo con ciò il progressivo affermarsi del Sé reale, in ultima analisi l'evoluzione.

Fra la presentazione di ogni gruppo di figure, vale a dire le 7 Chiese, i 7 Sigilli, le 7 Trombe, le 7 Coppe, e via dicendo, vi è un intermezzo;

E nel cielo fu silenzio per circa mezz'ora.

Si dice, contemplante due stadi: l'uno il punto di arrivo, l'altro il punto di partenza.

Ci ricorda ciò, per analogia, la ruota delle incarnazioni umane e, dal prototipo all'originale, i periodi di manifestazione e di riassorbimento nell'Assoluto.

Ma molte altre verità si trovano in questa opera, molte altre similitudini, analogie, le quali ci fanno intendere come tante realtà, oggi non più conosciute e predicate dalla Chiesa cristiana, fossero invece le perle da non profanare del primo cristianesimo.

Ed ora leggiamo pure:

Lettera alla Chiesa di Laodicea

E all'Angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione di Dio; io conosco le tue opere; tu non sei né freddo né fervente. Oh, tu fossi pur freddo e fervente! Così, poiché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca: poiché tu dici: «Io sono ricco, e mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla», e non sai che tu sei infelice fra tutti, e miserabile, e povero, e cieco, e muto, io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca, e delle vesti bianche affinché tu ti vesta e non appaisca la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungertene gli occhi affinché tu vegga. Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e picchio; se uno ode la mia voce ed apre la porta Io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco. A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre Mio sul Suo trono. Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Dunque figli, vi è in questo passo qualche cosa che non vi è ben chiaro, dopo aver data la spiegazione generale sulle 7 Chiese?

Voi già sapete, o dilette, che questo avvertimento si riferisce in particolare alla Chiesa, non Chiesa di oggi; Chiesa del prossimo futuro, della settima età, quella intorno alla quale sorgerà il movimento di iniziazione generale, la quale non vorrà riconoscere questo avvento del Messia nell'intimo di ogni uomo. Essa dirà che nella sua tradizione, nella sua dottrina, nel suo patrimonio di sapienza e di saggezza e di verità, è tutto, e niente altro a quello si può aggiungere; per questo, non armonizzandosi essa con i tempi, diverrà vecchia, diverrà ancor più insufficiente.

Questo è lo spirito di quanto vuol dire l'autore. Queste cose del resto vi erano già state accennate; i simbolismi sono sufficientemente chiari per essere compresi.

Quindi leggiamo il capitolo quarto: leggiamolo per intero:

La visione di Dio sul Suo Trono

Dopo queste cose io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo, e la prima voce che io avevo udita parlante meco a guisa di tromba, mi disse: «Sali qua ed io ti mostrerò le cose che debbono avvenire da ora innanzi». E subito fui rapito in Spirito, ed ecco un trono era posto nel cielo, e sul trono v'era uno a sedere. E colui che sedeva era nell'aspetto simile ad una pietra di diaspro e di sardonico; e attorno al trono c'era un arcobaleno che, a vederlo, somigliava ad uno smeraldo. E attorno al trono c'erano 24 troni e sui troni sedevano 24 anziani, vestiti di bianche vesti e avevano sui loro capi delle corone d'oro. E dal trono procedevano lampi e voci e tuoni; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio; e davanti al trono c'era come un mare di vetro, simile al cristallo; e in mezzo al trono, e attorno al trono, quattro creature viventi, pieni di occhi davanti e di dietro. E la prima creatura vivente era simile ad un leone, e la seconda simile ad un vitello, e la terza aveva la faccia come di un uomo, e la quarta era simile ad un'aquila volante. E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano piene di occhi all'intorno e di dietro e non restavano mai, giorno e notte, di dire: «Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, che era, che è, e che viene». E ogni volta che le creature viventi rendono gloria e onore e grazie a colui che vive nei secoli dei secoli, i 24 anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono dicendo: «Degno sei, o Signore e Iddio nostro, di ricevere la gloria e l'onore e la potenza: poiché Tu creasti tutte le cose, e per la Tua volontà esisterterò e furono create».

Dunque figli, notate l'analogia che vi è fra l'inizio di questo capitolo e l'inizio dell'opera tutta.

Si tratta quindi di quegli intermezzi, di quei punti di arrivo e di partenza di cui vi parlavo prima.

In tutto questo capitolo si vuol significare, si vuol simbolizzare la visione, che Giovanni ha avuto, del Creato, del Cosmo: la visione dell'Emanato, del mondo Divino.

Giovanni ha visto quindi il "Piano Spirituale", se si vuol riferire la spiegazione al macrocosmo; oppure il corpo, lo Spirito dell'individuo, se la si riferisce al microcosmo.

Ha visto il Piano Spirituale, simbolizzato in colui che siede sul trono: il centro, la potenza.

Ha visto il Piano Akasico, simbolizzato nell'arcobaleno, insieme di tutti i colori, cioè di tutte le forze, i principi. Vi è ricordato il colore verde come risultante di due colori, volendo significare che questo è il piano della dualità, che ogni forza è doppia e trova fondamento in questo piano.

Ha visto il Piano Mentale, simbolizzato nei 24 anziani, perché è nel Piano Mentale la radice della separatività, del numero, dell'io e non io.

Ha visto il Piano Astrale, simbolizzato nelle quattro creature viventi.

Ha visto il Piano Fisico, simbolizzato nel mare di vetro simile al cristallo, volendo significare con questa efficace espressione che quanto si vede nel Piano Fisico ha solo illusione di realtà.

Alla fine del capitolo tutti rendono gloria a Dio, punto d'arrivo, volendo dire con questo che l'uomo, al termine della sua evoluzione, squarciato il velo dell'illusione, renderà gloria al Creatore.

Troviamo ora il punto di partenza per la presentazione dei Sigilli.

Prima di leggere voglio ricordarvi che l'autore, ora, si riporta al periodo in cui ancora non era venuto Cristo, prima dell'avvento del Messia.

Leggiamo figli:

E vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette suggelli.

Il libro scritto di dentro e di fuori è il libro della Verità, l'apertura del quale avviene successivamente, poiché sia l'uomo che l'umanità tutta, formano da esperienza su esperienza la propria coscienza. Scritto di dentro e di fuori; perché ogni verità ha almeno due significati: l'uno segreto, l'altro pubblico; l'uno particolare, l'altro generale; l'uno riferibile all'individuo, l'altro all'umanità.

Continuiamo:

E vidi un Angelo potente che bandiva con gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di rompere i suggelli?». E nessuno, né in cielo né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro o guardarlo. E io piangevo forte perché non si era trovato nessuno che fosse degno di aprire il libro o di guardarlo.

Qui si spiega il perché della venuta del Cristo; cioè la Verità, che l'uomo poteva conoscere con una evoluzione maggiore, non poteva venir comunicata né essere trovata dall'individuo o dall'umanità proprio perché non vi era questa evoluzione necessaria. Dunque Cristo è venuto perché l'umanità ristagnava.

Continuiamo:

E uno degli anziani mi disse: «Non piangere, ecco, il leone che è della tribù di Giuda, il rampollo di Davide, ha vinto per aprire il libro ed i suoi sette suggelli».

Ecco, qui si ripete, forse con più chiarezza, qual'è la missione del Cristo, e nello stesso tempo si accenna alla famosa nascita virginea. Ha vinto esclusivamente per poter aprire il libro ed i suoi sette suggelli; cioè, è stato emanato direttamente dal Padre per questa missione.

Continuiamo:

Poi vidi in mezzo al trono ed alle quattro creature viventi ed in mezzo agli anziani, un agnello in piedi, che pareva essere stato immolato.

Cioè puro.

Ed aveva sette corna e sette occhi che sono i sette Spiriti di Dio, mandati sulla terra.

Aveva cioè, figli, pieno comando su tutto, piena padronanza di tutto.

Continuiamo:

Ed esso venne e prese il libro dalla destra di colui che sedeva sul trono e quando ebbe preso il libro, le quattro creature viventi ed i 24 anziani si prostrarono davanti all'agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei Santi. E cantavano un nuovo cantico dicendo:...

Vedete, figli, con la venuta del Messia tutto si rinnova, anche il canto delle sfere celesti.

Continuiamo:

...«Tu sei degno di prendere il libro e d'aprirne i suggelli, perché sei stato immolato e hai comprato a Dio, col Tuo sangue, gente di ogni tribù e lingua, e popolo, e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un Regno e dei sacerdoti, e regneranno sulla terra».

È chiaro qui, si ripete ancora: questa è la missione del Cristo. Egli è venuto appositamente perché l'umanità accelerasse l'evoluzione e quindi l'iniziazione generale.

Continuiamo:

E vidi e udii una voce di molti angeli attorno al trono e alle creature viventi e agli anziani, e il numero loro era di miriadi di miriadi e di migliaia di migliaia, che dicevano con gran voce: «Degno è l'agnello che è stato immolato, di ricevere la potenza e le ricchezze e la sapienza e la forza e l'onore e la gloria e la liberazione!». E tutte le creature che sono nel cielo e sulla terra, e sotto la terra, e sul mare, e tutte le cose che sono in essi udii che dicevano: «A colui che siede sul trono e all'agnello siano la benedizione e l'onore e la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli». E le quattro creature viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono e adorarono.

Dunque qui vedete, figli, che il consenso è pieno, generale, di tutto l'Emanato. Così pure il Salvatore, (così si ama denominarlo), ha potere, ripeto, su tutto questo Emanato.

Continuiamo; troviamo ora il primo suggello:

Poi vidi, quando l'agnello ebbe aperto uno dei sette suggelli, e udii una delle quattro creature viventi che diceva con voce come di tuono: «Vieni». E vidi: ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava aveva un arco, e gli fu data una corona, Egli uscì fuori da vincitore e per vincere.

Dunque, figli, questo primo suggello, abbiamo detto, è la prima età, come la prima Chiesa riferita alla prima età; la Chiesa alla prima età. Così, voglio ancora chiarirvi questo: benché l'apertura del primo suggello si trovi, in quest'opera, dopo l'ammonimento alla settima Chiesa, quanto si vuol significare in questo passo è della prima età. Il cavallo bianco e il cavaliere è lo stesso Cristo, Cristo fra gli uomini, con la Sua predicazione, con la Sua dottrina, con il Suo insegnamento; la morale dei Vangeli. Egli ha una corona, perché noi sappiamo ed è facile intuirlo, ha già raggiunto la massima evoluzione. A Lui è dato un arco; la morale che ferisce gli amoralisti. Egli è uscito vincitore per vincere. Ancora: Egli è stato emanato direttamente dal Padre perché tutti gli altri possano aver presto l'iniziazione.

Ed ora, per seguire il filo, dobbiamo andare alla prima Tromba, perché di tutte le figure che sono presentate in quest'opera, vanno messe insieme quelle che portano lo stesso numero progressivo.

Andiamo quindi alla prima Tromba, capitolo 8, sesto versetto, se ben ricordo:

E i sette Angeli che avevano le sette Trombe si prepararono a sonare.

Debbo farvi notare che in questo punto si torna ancora a prima dell'avvento del Messia, perché è il punto di partenza per la presentazione delle sette Trombe.

Continuiamo:

E il primo suonò e vi fu grandine e fuoco mescolati con sangue, che furon gettati sulla terra; e la terza parte della terra fu arsa, e la terza parte degli alberi fu arsa, ed ogni erba verde fu arsa.

Dunque, figli, la proclamazione della prima Verità. La prima Tromba, la prima Verità: la Verità della prima età. Qual'è questa Verità? È la morale; morale che scaturisce dal Verbo di Cristo, dal Suo insegnamento morale, che distrugge i tepidi ed i tepori. Solo l'erba è distrutta interamente, perché essa si rinnova con facilità e perché questo rinnovo sia totale.

Ed ora andiamo alla prima Coppa, capitolo 15 quinto versetto:

Poi vidi nel cielo un altro segno meraviglioso: sette Angeli che avevano sette piaghe, le ultime, poiché con esse si compie l'ira di Dio.

E vidi come un mare di vetro e di fuoco e quelli che avevano ottenuto vittoria sulla Bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome, i quali stavano in piè sul mare di vetro avendo delle arpe di Dio. E cantavano il cantico di Mosè, servitore di Dio, e il cantico dell'agnello dicendo: «Grandi e meravigliose sono le Tue opere o Signore Iddio Onnipotente, giuste e veraci sono le Tue vie, o Re delle nazioni. Chi non temerà o Signore, chi non glorificherà il Tuo nome? Poiché Tu solo sei Santo, e tutte le nazioni verranno e adoreranno nel Tuo cospetto, poiché la giustizia Tua è stata manifestata». E dopo queste cose vidi, e il tempio del Tabernacolo della testimonianza fu aperto nel cielo; e i sette Angeli che recavano le sette piaghe usciron dal tempio, vestiti di lino puro e risplendente, e col petto cinto di cinture d'oro.

Dunque, vedete; ancora torniamo al punto di partenza; questa piccola introduzione è simile all'inizio di tutta l'opera. I sette Angeli non sono maligni; sono strumenti. Per meglio intendere bisogna dire che le sette Coppe rappresentano i Karma; Karma collettivi se si riferisce la spiegazione all'umanità e non all'uomo; Karma che dovranno cadere sull'umanità e sull'uomo.

Leggiamo:

E una delle quattro creature viventi diede ai sette Angeli sette Coppe piene dell'ira di Dio il quale vive nei secoli dei secoli.

Attenzione, sono le creature viventi che danno agli Angeli queste Coppe, perché infatti il Karma nasce e si muove quando non si sono assoggettati, non si è divenuti padroni di quei veicoli inferiori, i quattro veicoli dell'uomo: fisico, astrale, mentale istintivo e intellettuale.

Andiamo pure avanti:

E il tempio fu ripieno di fumo a cagione della gloria di Dio e della Sua potenza; e nessuno poteva entrare nel tempio finché fosser compiute le sette piaghe dei sette Angeli.

Notate l'analogia, ancora: ora è ripieno di fumo; prima nessuno si poteva trovare che potesse aprire il libro. Siamo allo stesso punto. Figli, nessuno può entrare nel sentiero dell'iniziazione se prima non ha esaurito il proprio Karma. Notate: prima avevamo trovato i profumi, che sono le preghiere dei Santi; adesso troviamo l'ira di Dio. Ma per comprendere questo bisogna riferirsi a quell'epoca, a quelle credenze; il Dio bianco e il Dio nero della Cabala; cioè per Dio nero essi intendevano il Dio irato, il Karma, la reazione conseguente all'azione, l'effetto.

Andiamo avanti:

E udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette Angeli: «Andate e versate sulla terra le sette Coppe dell'ira di Dio».

E il primo andò e versò la sua Coppa sulla terra e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della Bestia e che adoravano la sua immagine.

Vi è una sensazione tremenda, ed è il dubbio; colui poi, che ha vissuto unicamente per i propri sensi, sicuro che nessun'altra vita esista oltre quella del corpo fisico, allorché comincia a dubitare di essersi sbagliato, è come colto da un'ulcera maligna, come dice Giovanni; quest'ulcera non è altro che paura, terrore di un mondo sconosciuto, di un mondo che, così si crede, non può esserci amico per non aver mai vissuto per lui.

Riassumendo: nella prima età è Cristo stesso fra gli uomini. La prima Verità è la Verità del Cristo, la Sua dottrina, la moralità che colpisce gli amoralisti. Così, ciò che per i credenti è sicurezza, pace, diviene per i gaudenti preoccupazione e morte.

E qui figli, ci fermiamo, facciamo una pausa, per lasciarvi il tempo di riflettere. Ma tenete presente che per continuare e per intendere pienamente il significato, dobbiamo ora tornare al secondo Sigillo, quindi seconda Tromba, quindi seconda Coppa.

D. - Possiamo andare avanti?

R. - Non vorrei mettere troppa carne al fuoco, ma leggiamo pure il secondo suggello.

E quando ebbe aperto il secondo suggello, io vidi la seconda creatura vivente che diceva: «Vieni». E uscì fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada.

Dunque, cavallo e cavaliere, il precedente, questo, ed i seguenti, stanno a simbolizzare ciò che accade nell'uomo, e dall'intimo dell'uomo, all'umanità tutta.

«Io non vengo per portare la pace - dice il Cristo - ma a cagion mia il padre sarà contro il figlio, ed il figlio contro il padre».

È proprio quello che sta succedendo nella seconda età; la morale dei Vangeli ha mosso gli uomini; ora essi sono in movimento; il mondo vecchio lotta con il nuovo, così come di fronte ad una verità, l'uomo prima rimane abbagliato da essa, quindi, se veramente essa è tale, è verità, è costretto a rivedere le proprie posizioni, ed è quindi agitato da un conflitto intimo.

Dunque questo è ciò che avviene nella seconda età; il conflitto interiore che è nell'umanità si riproduce all'esterno, quindi al mondo, all'uomo e alle sue relazioni. Fermiamoci qui figli.

Lasciamo per questa sera da una parte l'Apocalisse. Se a voi interesserà, continueremo nella spiegazione, purché veramente sia d'interesse, altrimenti non faremmo altro che perdere del tempo.

L'Apocalisse, come è detto nella stessa opera, ha due significati principali: l'uno per l'uomo, l'altro per l'umanità.

Noi inizieremo da quello generale, e in un futuro più lontano, se ve ne sarà l'opportunità, spiegheremo anche l'altro, ci soffermeremo anche sull'altro.

Vorrei figli, che voi comprendeste il vero significato di quest'opera. Senza capire che cosa è l'Apocalisse non si può intendere il suo valore ed il suo scopo. Ma ognuno di voi deve rimanere libero, libero di fare e di meditare su ciò che a lui piace; nessuna imposizione deve esservi in questi incontri: libertà, è una gran cosa la libertà, figli!

L'apocalisse. Prosecuzione della spiegazione.

Pace a voi.

Voi sapete, o fratelli, che quanto concerne quel passo dell'Apocalisse da voi letto si riferisce al settimo periodo. Cominciamone quindi la spiegazione. Leggi pure al capitolo decimo.

Poi vidi un altro Angelo potente che scendeva dal cielo...

Il settimo; avanti.

...avvolto in una nuvola; sopra il suo capo era l'arcobaleno.

Fermo. "Avvolto in una nuvola": voi sapete che la nuvola sta a simbolizzare appunto il simbolo in genere; quindi all'apparire di questo Angelo non è subito la verità palese, ma sono ancora i simboli che parlano. Avanti.

La sua faccia era come il Sole e i suoi piedi come colonne di fuoco.

Prima ha detto dell'arcobaleno; che cosa è l'arcobaleno? Si è adoperato questo simbolo per indicare la pace; un regno appunto in cui non vi sono più guerre e dolori. Questo arcobaleno sta ad auspicare il grande fermento spirituale che è proprio del settimo periodo. L'arcobaleno in sostanza è una luce scomposta; la luce appare chiara, bianca; l'arcobaleno è la luce che per un fenomeno di rifrazione viene scomposta. Così accade anche nel settimo periodo: le creature in un certo senso vengono raggruppate, scomposte, in coloro che sono pronti e in coloro che non lo sono. Inoltre l'arcobaleno ha un altro significato e cioè: che quello che appare bianco sarà visto nei suoi elementi costituenti, cioè la verità verrà sezionata, scomposta, compresa in fondo dagli uomini; mi spiego?

Puoi lasciare acceso, fratello. E comincia quindi in seguito all'arcobaleno. "I suoi piedi..."...

...e i suoi piedi come colonne di fuoco. E aveva in mano un libretto aperto.

"I suoi piedi come colonne di fuoco": vuol dire che questo Angelo poggia la sua venuta su colonne di fuoco; il fuoco è il simbolo del grande purificatore. Esistono due grandi purificatori in natura per così dire: il fuoco e l'acqua. L'acqua è il purificatore lento e costante; il fuoco è il purificatore forte e svelto, irruento. Quindi la purificazione degli uomini è accelerata, irruenta, subitanea. Andiamo avanti.

E aveva in mano un libretto aperto.

Dunque: "aveva in mano un libretto aperto". Quest'Angelo che si presenta ancora avvolto da nubi, cioè da simbolismi, tiene in mano un libro aperto, cioè reca la verità svelata. Andiamo avanti.

Ed egli posò il suo piè destro sul mare e il sinistro sulla terra. E gridò...

Il piede destro... dalla parte destra, come ebbi a dire, della persona si dà, dalla parte sinistra si prende. Egli dà all'elemento mobile, prende dall'elemento fisso; cioè, è posato su qualcosa che è stabile per

dare a ciò che cangia e si muove; è posato su ciò che è immutabile per dare al mare delle opinioni degli uomini. Andiamo avanti.

E gridò con gran voce nel modo che rugge il leone.

Il leone è simbolo di forza; quindi questa verità dall'intimo degli uomini irromperà sempre più con forza.

E quando ebbe gridato i sette tuoni fecero udire le loro voci.

I sette tuoni, come avete detto, sono sette altre verità che si riscontrano nell'intimo dell'uomo. In un certo senso questo è il riscontro dell'umanità al nuovo periodo che si prepara. Avanti.

E quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci io stavo per scrivere; ma udii una voce dal cielo che mi disse: «Suggella le cose che i sette tuoni hanno proferite e non le scrivere».

Infatti queste cose che sono dell'ultimo periodo non possono essere comunicate; queste verità debbono essere trovate nell'intimo di ognuno. È come il nome di Dio che non può essere pronunciato. Andiamo avanti.

E l'Angelo che io avea veduto stare in piè sul mare e sulla terra levò la man destra al cielo.

Avanti.

E giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso, e la terra e le cose che sono in essa, e il mare e le cose che sono in esso...

Fermiamoci. "Ha creato il cielo, la terra e il mare"; cioè, i tre mondi che voi conoscete. Non solo: ma i tre periodi che corrispondono anche ai tre stadi di aggregazione della materia che voi conoscete per densità: il solido la terra, il liquido il mare, il gassoso il cielo; molte sono le analogie che si possono fare, è vero? Andiamo avanti.

Giurò che non ci sarebbe più indugio...

Questo era già stato spiegato prima, è vero?

...ma che nei giorni della voce del settimo Angelo, quand'egli sonerebbe, si compirebbe il mistero di Dio secondo che egli ha annunziato ai suoi servitori, i profeti.

Questo mi sembra abbastanza chiaro. L'Apocalisse è un'opera che parla di quel periodo compreso fra l'avvento del Messia e l'iniziazione generale. Qui siamo al settimo periodo; l'Apocalisse non guarda più oltre, si ferma al settimo e dice che: «Non v'è più tempo perché gli uomini si preparino. Dopo sarà compiuto il mistero che Iddio stesso ha preannunciato agli uomini per mezzo dei suoi profeti».

E la voce che io avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va, prendi il libro che è aperto in mano all'Angelo che sta in piè sul mare e sulla terra». E io andai dall'Angelo dicendogli di darmi il libretto; ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo! Esso sarà amaro alle tue viscere ma in bocca ti sarà dolce come miele».

Giovanni è in un certo senso il precursore di coloro... dell'umanità che dovrà vivere questa epoca. Fa quello che tutta l'umanità farà: cioè, prenderà questa verità del settimo periodo e l'assimilerà, come avete detto voi. Verità la quale è dolce in bocca, perché suona dolcemente; porta conforto agli uomini ma porta grande amarezza al ventre, cioè a quella parte dell'uomo che fino ad ora ha vissuto. Combatte le passioni con tutto quel che segue. Verità che appena presentata all'uomo può apparire anche umanamente bella e dolce perché porta conforto, ma una volta capita rivela a quest'uomo un nuovo modo di vivere, amaro umanamente.

Presi il libretto di mano all'Angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca come miele ma quando l'ebbi divorato le mie viscere sentirono amarezza.

Così come aveva detto l'Angelo.

E mi fu detto: «Bisogna che tu profetizzi di nuovo sopra molti popoli e nazioni, e lingue, e Re.

Vogliamo fermarci qua? Andiamo avanti ancora un poco.

Poi mi fu data una canna simile a una verga...

Altre traduzioni dicono “ad un bastone”, il che è lo stesso. Il gioco dei Tarocchi è suddiviso in quattro simboli o diciamo “semi”, come dite voi: i bastoni, le coppe, le spade, i danari o pantacli. Il bastone è appunto uno dei semi del Tarocco ed assieme agli altri - cioè coppe, spade e danari o pantacli - costituiva l’arredo necessario al mago: il bastone o bacchetta magica, la coppa ove potevano anche essere bruciati i profumi, le spade o spada magica, i pantacli o idee viventi. Il bastone quindi che è dato a Giovanni è appunto la potestà di misurare il Tempio, l’Altare e gli uomini. Andiamo avanti.

E mi fu detto: «Levati e misura il Tempio di Dio e l’Altare e novera quelli che vi adorano. Ma tralascia il cortile che è fuori del Tempio e non lo misurare perché esso è stato dato ai “gentili” e questi calpesteranno la Santa città per quarantadue mesi».

Fermiamoci. Dunque, Giovanni deve misurare, ovverossia vedere il Tempio, l’Altare e quelli che adorano, gli uomini. Similmente alla profezia di Ezechiele Giovanni ha mangiato un libro. Secondo questi antichi illuminati venivano costruiti dei Templi i quali nelle misure erano simbolici. L’Altare stava a simbolizzare il cuore del Tempio; come il Tempio stava a simbolizzare l’Emanato così l’Altare stava a simbolizzare il Logos, e coloro che adorano i microcosmi. A Giovanni quindi, è data l’illuminazione, il potere di vedere - a Giovanni ed a coloro, come ho detto prima, poiché Giovanni è il precursore di tutti coloro che vivranno nella settima epoca - la facoltà di comprendere il Tempio ovverossia l’Emanato, l’Altare ovverossia il Logos e coloro che adorano ovverossia i microcosmi. Ma non - dice - coloro che sono nell’atrio; infatti, come ho detto prima, avviene una discriminazione: coloro che non sono nel Tempio, in questa Chiesa, in questo periodo, debbono essere lasciati a sé perché compiranno la loro evoluzione per altra via.

E io darò ai miei due testimoni di profetare; ed essi profeteranno per 1260 giorni vestiti di cilicio.

Come voi avete compreso questi due nuovi testimoni sono anche quelle due ultime - diciamo Entità non per Spiriti - che compiranno la preparazione dell’umanità alla “iniziazione generale”. Possiamo quindi anche vedere le ultime due specie di Spiriti Elementari o Elementali come dir volete. Ed essi profetizzeranno per un periodo di tempo di... 12 è il numero che ci interessa; cioè, per un ciclo completo e per la completezza del ciclo, poiché anche secondo i Tarocchi il 12 sta a simbolizzare un ciclo completo. Avete detto, quando si parlava di quarantadue mesi, che corrispondevano a 1200 giorni; però allora il calendario non era quello di oggi. Ma Giovanni che scrive per coloro i quali debbono vivere in un’epoca in cui il calendario è quello di oggi, ha scritto appositamente per questo

calcolo; e i quarantadue mesi corrispondono ai 1200 giorni, ovverosia ad un ciclo completo o alla completezza del ciclo.

Io qua mi fermo, fratelli.

Pace a voi.

Kempis

Le 7 età dell'apocalisse

Che la pace sia con voi e con tutti gli uomini. Un caro saluto ed una benedizione a tutti voi, o figli. Questa sera avete iniziato la vostra conversazione con un argomento che fu lasciato qualche anno fa, e prima che voi abbandonaste questo argomento, vi avevamo proposto di studiarlo da soli. Questo studio, come abbiamo visto, è durato qualche anno; e questa sera, con la mente non più fresca, come si usa dire, avete pensato di affrontarlo nuovamente. Il quesito scaturì al tempo in cui era in discussione l'Apocalisse, al tempo in cui cercavamo di spiegarvi il senso esoterico di questa opera e fu detto che l'umanità, prima di giungere al periodo della iniziazione generale - come noi abbiamo detto e come lo abbiamo chiamato altre volte, al periodo dello Spirito Santo - sarebbe passata attraverso a sette età di 350 anni ciascuna. Questi 350 anni sono il periodo in cui si svolge ciascun ciclo. Voglio dire questo: i cicli, come voi avete intuito, sono di 700 anni, ma poiché si accavallano, si intersecano, la misura del tempo corrisponde a sette cicli, non più di 700 anni, ma di 350 perché gli altri 350 sono intersecati. Mi seguite figli? Ecco perché. A quel tempo, appunto, vi dicemmo che sarebbe stato utile per voi, per capire, cercare di farlo attraverso ad uno schema che avreste potuto fare da soli. Anzi, di più, precisammo che per non confondere certe date che erano state indicate come appartenenti ad un periodo o l'altro, di fare due scale separate: l'una dei cicli intersecantisi, e l'altra di queste date umane, di avvenimenti terreni. Ed una volta compilate queste due scale, abbinarle in modo da vedere quanto effettivamente una data cadesse nella scala dei cicli. Ma molto probabilmente l'argomento, a quel tempo, parve esaurito.

Comunque visto che oggi siete tornati a parlarne - sempre che interessi tutti - daremo a suo tempo uno schema completo.

D. - Scusa, è molto difficile trovare le date tanto importanti e poi io ho fatto confusione e naturalmente torno sui miei errori e non riesco a levarci le gambe. E poi di codesto, di fare codesto schema, io me ne sono proprio dimenticato; forse sarei stato sempre sufficientemente pigro per non farlo, questo senz'altro, ma me ne ero dimenticato.

D. - Preghiamo di volerci dire se quanto crediamo di aver capito è giusto: noi viviamo nel V° Grande Periodo, e siamo fra la VIª e la VIIª Età del Periodo del Figlio.

R. - A suo tempo spieghiamo questo, quando avremo occasione di fare quello schema circa i Periodi a cui accenna Giovanni nell'Apocalisse; e diremo che, cominciando dal nostro tempo, noi siamo appunto a cavallo fra il VI° e il VII° Periodo di una Età, o Ciclo, detta del Figlio. Di queste Età o Cicli ve ne sono tre per ogni Grande Periodo. In sostanza, per l'evoluzione da uomo a super-uomo, vi sarebbero 7 Grandi Cicli, ciascuno dei quali composto di 3 Periodi o Età, ciascuna delle quali Età sarebbe composta, a sua volta, di altri 7 Periodi o Cicli, come dir volete. La suddivisione è questa, ed è quindi esatto che per una media della razza umana che è attualmente incarnata sul pianeta Terra - per la media, ripeto, o per la maggior parte, come dir volete - il tempo, o Periodo in cui sta vivendo, il Periodo della evoluzione, è questo appunto: la Vª Grande Età, II° Periodo o Ciclo, VIª e VIIª Piccola Età.

D. - Poi... c'è un'altra cosa: nell'Apocalisse, alla fine, che riguarda il periodo del Figlio, c'è una cernita.

Questa cernita in quale punto dell'evoluzione dell'uomo la si può classificare?

R. - La cernita, la grande cernita; sempre avviene al momento dell'abbandono - da parte della razza - della ruota delle nascite e delle morti. Ma vi sono casi particolari: vi è la cernita ordinaria, come prima vi dicevo, che è quella che avete chiamato "taglio dei tralci", e vi sono anche altri casi particolari. Ma in questo momento non è bene, certo, addentrarci ancora di più in questo argomento. Alla fine del Periodo del Figlio... Ma occorre distinguere, figlio, perché il Periodo dello Spirito Santo è anche il Periodo della "iniziazione" e quindi non sempre - e ciò è fatto a sommo studio nell'Apocalisse - non sempre i 3 Periodi si riferiscono al tempo umano nello stesso modo. Non so se mi sono spiegato. Il Periodo dello Spirito Santo, in questo caso, si riferirebbe proprio al periodo della iniziazione ed ecco perché eventualmente la cernita avviene fra il Periodo del Figlio e il Periodo dello Spirito Santo, cioè prima dell'abbandono della ruota delle nascite e delle morti